

ABBONAMENTI
 Anno L. 50, Semestre L. 25
 Trimestre L. 13.50
 Per cambiamenti d'indirizzo L. 1

Abbonati sostenitori L. 70
 Abbonati benemeriti L. 100

Direzione e Amministrazione
 Via Treppo N. 1 - Udine - Telef. 2-52
 (Conto corrente postale)

il Friuli

quotidiano popolare

Le inserzioni si ricevono presso
 la **Unione Pubblicità Italiana**, Via
 Manin 8 (Telefono 3-66) - Udine.

INSERZIONI

Prezzi per ogni millimetro di altezza: Nella pubblicità occasionale finanziaria: pagina di testo L. 0.75; Cronaca L. 1.50; Pubblicità in abbonamento pagina di testo L. 0.50; Cronaca L. 1.—; Mortuari L. 1.—.

Re Costantino imprigionato

Un contingente jugoslavo sui luoghi del conflitto

Costantino incarcerato

Un ministro ucciso

LONDRA, 28. — I giornali ricevono da Atene che Re Costantino è stato fatto prigioniero ed un ministro è stato ucciso durante i combattimenti.

Il testo d'abdicazione di Re Costantino

ATENE, 28. — Il Re Costantino ha diretto al popolo il seguente messaggio. Cedendo alla volontà solennemente manifestata dal popolo ellenico tornai il 21 dicembre 1920 in Grecia e assunsi di nuovo i miei doveri reali. Dichiarai allora e prestai giuramento che avrei scrupolosamente osservate le disposizioni della costituzione.

Questa dichiarazione rispondeva tanto al mio desiderio, quanto ai voti del popolo ellenico e agli interessi internazionali della nostra Grecia nei limiti tracciati dalla costituzione. Io feci tutto quello che mi era umanamente possibile per la difesa degli interessi della Nazione.

Oggi delle inesorabili avversità anno condotto il nostro paese in una situazione critica. Ma la Grecia, come in tante altre circostanze della sua storia di secoli, sormonterà ancora gli ostacoli e continuerà il suo cammino glorioso e brillante, purché affronti il pericolo completamente unita e sia assistita dai suoi potenti amici. Non volendo lasciare nell'animo di alcuno il minimo dubbio che con la mia presenza sul trono io ostacoli anche momentaneamente l'unità sacra degli elleni e l'aiuto dei nostri amici, io abdicò al potere reale.

Il mio figlio primogenito Giorgio è da questo momento il vostro Re. Sono certo che la nazione intera si stringerà intorno a lui e lo aiuterà con tutte le sue forze e a prezzo di tutti i sacrifici della sua difficile opera; quanto a me ne sono felice che mi sia offerta una occasione di più per sacrificarmi di nuovo per la nostra Grecia e sarà ancora più felice quando vedrò il mio popolo raggiungere una nuova gloria e una nuova grandezza. Qualsiasi sacrificio è poca cosa.

Sono pronto a lottare alla testa dell'Esercito per gli interessi del paese e il governo e il popolo ellenico giudichi no utile questo servizio alla mia patria.

F.to COSTANTINO, Re

La lettera al Presidente

ATENE, 28. — Ecco il testo della lettera inviata dal Re Costantino al Presidente del Consiglio per comunicargli la sua decisione di abdicare al trono.

L'agitazione prodottasi in Grecia in seguito al rovescio dell'Asia Minore per il pericolo di perdere la Tracia ha rafforzato le idee in parte dei miei sudditi che la mia presenza sul trono impedirebbe ai nostri potenti amici di venire efficacemente in aiuto della Grecia.

Lo non condivido affatto questa idea ma non volendo tuttavia che questa erronea opinione conduca il paese a lotte intestine e considerando che le agitazioni fratricide darebbero il colpo di grazia alla Grecia ho deciso di ritirarmi per prevenire tutto ciò. Quindi io abdicò al trono. Firmato: Costantino Re.

Le truppe venizeliste sopraffanno le truppe regolari

PARIGI, 28. — I giornali hanno da Atene: La prima fase della rivoluzione greca è terminata. Le truppe insorte sono sbarcate al Pireo e si sono accampate negli edifici pubblici. La occupazione della capitale ha avuto luogo senza effusione di sangue. Le truppe rimaste fedeli al Re Costantino sotto il comando del generale Costantinopoli, comandante della regione e del colonnello Sautos, comandante della piazza hanno tentato una resistenza armata contro i ribelli ma gli elementi venizelisti diretti dal generale Pangalos si sono opposti al movimento; si sono impadroniti della pregevole di polizia ed hanno arrestato il comandante della piazza. Essi sono rimasti padroni della situazione e le truppe monarchiche sono state condotte nelle loro caserme. Il Re dap-

prima intendeva resistere al movimento insurrezionale specialmente per consiglio dei generali e del principe Nicola ma poi si è reso conto della impossibilità della resistenza ed ha concesso i preparativi della lotta. I capi del partito venizelista hanno conferito tra loro relativamente alla organizzazione del nuovo governo.

Truppe jugoslave a Gallipoli

BELGRADO, 28. — Il ministro degli Esteri, Nincic, reduce da Parigi, espone nell'odierna riunione del Consiglio dei ministri la situazione in Oriente, ed illustrò l'esito dei suoi colloqui a Parigi ed a Londra, in un discorso durato oltre due ore. Il ministro, riferito l'esito dei colloqui avuti con Lloyd George, Chamberlain e Ponicarev, diede particolari sulla forza dell'esercito turco e sui progetti di Kemal Pascià. A Ginevra Nincic disse di essersi abboccato con il presidente bulgaro Stambulinsky, il quale dichiarò che la Bulgaria attende dalla Jugoslavia un appoggio immediato per far valere i suoi diritti ed indurre gli alleati ad accordarle lo sbocco al mare ripetutamente promessole. Stambulinsky disse a Nincic che la Bulgaria si disinteressa della Macedonia, a condizione che la Jugoslavia l'appoggi nell'ottenimento dell'autonomia della Tracia. Nincic assicurò i colleghi che la Jugoslavia prenderà parte alla Conferenza degli alleati in cui si discuterà il conflitto greco-turco ed il problema della Tracia. Disse inoltre che alla Jugoslavia è assicurata la rappresentanza alla Lega delle Nazioni e che, in seguito alla rinuncia di Benes, rappresentante della Piccola Intesa sarà il ministro degli Esteri jugoslavo. A questo punto Nincic fece la proposta di mandare a Gallipoli un distaccamento di duecento uomini per dimostrare la solidarietà della Jugoslavia con gli alleati. Parecchi ministri fecero delle eccezioni, dicendo che tale misura varrebbe a dimostrare l'adesione della Jugoslavia all'Inghilterra, e consigliarono di attendere il consiglio di Pace.

Nel pomeriggio la seduta è continuata. Il ministro degli Interni fece comunicazioni circa la questione del principe Giorgio e sui provvedimenti adottati dal Governo. In seguito al fatto che il principe Giorgio non si assoggettò alle decisioni del Governo, i ministri presentarono una proposta invitando il Re a procedere in base agli statuti di Corte. La proposta fu firmata da tutti i ministri.

Harrington non recluta greci ed armeni

COSTANTINOPOLI, 27. — Il generale Harrington smentisce la voce che circola negli ambienti turchi, secondo la quale i greci e gli armeni sarebbero reclutati dagli inglesi allo scopo di combattere i kemalisti.

Marcia turca nella zona neutra

LONDRA, 28. — Si riceve da Costantinopoli: Un reparto di cavalleria turca proveniente da Erenkuy con rinforzi avanza in direzione nord-est su Asma litépé, apparentemente con lo scopo di occupare il posto avanzato britannico di Kepez. Una grossa colonna britannica appoggiata d'artiglieria ha lasciato Cianak per opporsi a questo movimento turco.

Kemal risponderà dopo consultata l'Assemblea Nazionale

LONDRA, 28. — Il «Daily Mail» ha da Costantinopoli che Mustafa Kemal ha informato Hamid Bey di essere pronto ad accettare l'invito degli alleati. Tuttavia non risponderà ufficialmente che dopo aver consultato l'Assemblea Nazionale di Angora.

Kemal non riconosce la zona neutra...

LONDRA, 28. — L'agenzia Reuter riceve da Costantinopoli: La tensione causata dalla violazione della zona neutra è stata attenuata dalla risposta rivolta a sir Charles Harrington. Il punto caratteristico della risposta è che Kemal

agita la questione del ritiro delle truppe e dichiara di non riconoscere la zona neutra. Si lamenta inoltre dell'azione degli inglesi che distruggono i fabbricati e le strade e dichiara di essere animato dal desiderio di evitare qualsiasi incidente.

...ma la neutralità degli stretti si

COSTANTINOPOLI, 28. — Il generale Harrington ha ringraziato Kemal Pascià delle assicurazioni dategli circa il rispetto della neutralità degli Stretti. Harrington precisa che le distruzioni compiute erano militarmente necessarie e afferma di non avere alcuna animosità contro i turchi ed è pronto ad incontrarsi con Kemal Pascià, al quale lascia la scelta del giorno e del luogo del colloquio.

L'«Averoff», lascia Costantinopoli

COSTANTINOPOLI, 28. — La corazzata greca «Giorgio Averoff» ha lasciato le acque turche.

L'«Averoff» s'era recata sediziosamente nelle acque del Bosforo contro gli ordini del governo greco.

Dodici torpediniere americane cariche di viveri a Costantinopoli

WASHINGTON, 28. — In seguito alla domanda dell'ammiraglio Bristol, il governo ha ordinato a dodici torpediniere di caricare a bordo viveri supplementari e di salpare per Costantinopoli per proteggere gli interessi americani e distribuirli viveri.

Il movimento non è venizelista

Atene è calma

ATENE, 28. — Si ha da Salonicco: Le truppe della guarnigione hanno aderito al movimento insurrezionale. I deputati indipendenti Dragounis e Nicolaider hanno dichiarato di condividere i sentimenti delle truppe. Il movimento militare è diretto da ufficiali monarchici e venizelisti nello stesso tempo, e perciò non riveste un carattere essenzialmente venizelista. Il Principe Paolo sarebbe prigioniero a bordo della nave scuola Elli. Malgrado la gravità della situazione Atene è molto calma.

Il primo focolare dell'insurrezione

SALONICCO, 28. — Si conferma che furono le truppe greche concentrate nelle isole di Chio e di Mitilene che assieme ai loro ufficiali insorsero contro il regime. L'aviazione militare e la flotta aderirono al movimento. Il generale Francos e il comandante militare di Mitilene che vollero opporsi al movimento furono arrestati.

Lo «scambio» delle minoranze proposto dai turchi

GINEVRA, 28. — I turchi propongono lo scambio delle minoranze. Era stata sparsa la voce nei circoli della conferenza che i turchi si proponevano di procedere, il 30 corrente, ad un masnaro generale dei cristiani in Asia Minore, ma il rappresentante ufficiale del governo di Angora a Ginevra, Mehmed Ali, interrogato al riguardo, ha dichiarato che questa voce è tanto tendenziosa quanto assurda. Egli ha soggiunto: proponiamo alla prossima conferenza della pace di procedere a uno scambio delle minoranze turche e cristiane residenti in Asia Minore e nella Tracia occidentale.

L'accordo tra insorti e Grecia ufficiale

ATENE, 28. — A mezzogiorno di ieri il generale Papoulas che si era recato incontro agli insorti è ritornato recando le loro condizioni che sarebbero state accettate.

Esse implicano l'abdicazione del Re e la costituzione di un nuovo Governo. Per presiederlo si farebbe appello al generale in disponibilità Nider venizelista. I monarchici non sembrano porre alcuna resistenza al movimento e nemmeno la Corte.

Il capo della rivolta militare

SALONICCO, 28. — Il consiglio degli ufficiali della divisione indipendente, che rappresenta la direzione del movimento contro il regime, ha nominato il colonnello Zibouras comandante il 55 reggimento di questa divisione, alla carica di alto Commissario militare nella regione di Salonicco, con la missione di mantenere l'ordine a qualsiasi costo. Le autorità civili e militari sono rimaste al loro posto senza opporre resistenza al movimento, in attesa delle

decisioni del nuovo governo centrale, che sarà costituito dopo il rovesciamento del regime. Scopo del movimento è di salvare con tutti i mezzi la patria in questo grave momento.

Le pretese russe in Oriente

LONDRA, 27. — I ministri hanno tenuto stasera una riunione nella quale, benché, sia lungamente durata, non sono state discusse a fondo tutte le questioni figuranti all'ordine del giorno. È stata soltanto esaminata nel suo complesso una nota russa relativa alla situazione del prossimo Oriente e nella quale il Governo russo reclama che venga riconosciuto al popolo turco il diritto di restaurare la sua sovranità sui territori turchi e principalmente su Costantinopoli e sugli stretti, asserendo che questa è necessaria anzitutto alle potenze rivierasche del mar Nero: in primo luogo la Turchia e la Russia con l'Ucraina. Il governo russo non riconosce alcuna decisione presa senza la sua partecipazione e contro i suoi interessi e propone la conferenza immediata a cui intervengono tutte le potenze interessate e principalmente quelle rivierasche e del Mar Nero.

Secondo i giornali il governo britannico non sarebbe sfavorevole al desiderio espresso dal governo di Mosca.

La scoperta del Sepolcro del protomartire Santo Stefano

ROMA, 28. — Notizie pervenute da Gerusalemme annunziano che in quella città sono state fatte importanti scoperte archeologiche.

In un cortile della Scuola Agricola,

appartenente ai Salesiani, nel piantar alberi e nello scavar fondazioni si scopersero a varie riprese tracce di mosaici. Gli scavi furono cominciati nel 1916, ma vennero ripresi, e con criteri decisivi in quest'anno per opera del benedettino F. Maurizio, Gisler rimettendo alla luce la tomba del protomartire S. Stefano che malgrado le rovine di tanti secoli passati per singolare disposizione della Provvidenza si è conservata in tutta la sua integrità.

La prima invenzione del sepolcro era stata fatta nel 415, invenzione che la Chiesa celebra il 3 agosto.

Oggi non resta che rimettere nel debito rispetto il sacro avvelo rimasto nell'oscurità e nell'oblio per tanti secoli. Alla generosità dei cristiani di tutto il mondo l'onorifico compito.

Il ritorno di Facta a Roma ed il Consiglio dei Ministri

ROMA, 26. — Col direttissimo delle 9,45 è tornato a Roma stamane il presidente del Consiglio ossequiato alla stazione da ministri, sottosegr. autorità e funzionari. L'on. Facta si è recato direttamente al palazzo Viminale ove per le ore 11 è convocato il consiglio dei ministri.

Il Sindaco di Bolzano destituito

ROMA, 28. — Con decreto reale in corso di pubblicazione è revocato il decreto 11 giugno 1922 non ancora eseguito con cui era stata confermata la elezione del dott. Giulio Peratoner a sindaco di Bolzano.

Il forte di Falconara saltato in aria

per la caduta di un fulmine

100 MORTI E 400 FERITI

I provvedimenti del Governo

ROMA, 28. — Appena ricevuta notizia del grave disastro di Spezia il Ministro degli Interni ha disposto che parta immediatamente per Spezia l'ispettore Generale di P. S. comm. Valente per compiere una inchiesta e per completare l'organizzazione delle opere di soccorso.

Il Consiglio dei Ministri ha deciso di inviare i soccorsi d'urgenza che appaiono urgenti; esso ha pure incaricato il Presidente del Consiglio di esprimere il vivissimo rimpianto per le vittime del disastro.

Anche il Min. della Marina

ROMA, 28. — Alle 14.30 partì per Spezia il Ministro della Marina on. De Vito, accompagnato dall'ammiraglio Solari, segretario generale del Ministero della Marina.

Le condoglianze kemaliste

ROMA, 28. — Gelal Eddin Arif Bey rappresentante plenipotenziario del governo della grande assemblea nazionale di Turchia a Roma si è recato al ministero degli affari esteri a esprimere al governo e al popolo italiano a nome del suo governo e del popolo turco condoglianze per il disastro di Spezia.

Il Consiglio dei Ministri

ROMA, 28. — Il Consiglio dei Ministri riunitosi alle ore 11 ha avuto termine alle ore 14.30. Erano presenti tutti i ministri ad eccezione degli on. Alessio e Soleri assenti da Roma.

Dopo aver deliberato provvedimenti per il disastro di Spezia ha preso in esame la proposta fatta a Ginevra per un prestito internazionale all'Austria.

In seguito ad ampia discussione ha deliberato di dare alla delegazione italiana a Ginevra le istruzioni per le modalità colle quali l'Italia intende aderire alla garanzia di detto prestito.

L'aggressione di Vicenza contro i giovani cattolici padovani

VICENZA, 28. — Vi trasmettiamo questa veridica relazione dell'aggressione patita dai giovani cattolici padovani, usciti dal Congresso delle presidenze dei Circoli Giovanili Cattolici del Veneto in Vicenza, Domenica 24 Settembre, a firma di parecchi colpiti dalla violenza fascista, perchè non a-

I morti sono 100 ed i feriti 400

SPEZIA, 28. — È stato accertato che il disastro di stamane è stato determinato dalle scariche elettriche del temporale. Il forte Falconara situato a l'estremo del golfo di Spezia è completamente distrutto. Il paese di S. Terenzio è stato per due terzi scoperto dalla violenza dell'esplosione che è invece prodotto lievi danni all'abitato dei comuni di Pitelli e di Pertusola e lievissimi a Lerici, Pogliola e Spezia. Finora il numero di morti è accertato in 100 di cui 5 militari. Il numero dei feriti ascende a 400. L'organizzazione dei soccorsi è stata rapidissima tanto che tutti i feriti sono ricoverati parte all'ospedale militare di Spezia e parte all'ospedale civile di Sarzana.

Condoglianze e provvidenze

ROMA, 28. — Il Presidente del Consiglio, on. Facta, che il primo ottobre doveva recarsi a Susa per ricevere una medaglia d'oro d'ideatagli da quella città e dalla valle, in seguito al luttuoso avvenimento di Spezia ha pregato il comitato di rinviare la riunione.

L'on. Soleri sopraluogo

CUNEO, 28. — Il Ministro della Guerra on. Soleri, non appena avuta notizia dello scoppio della polveriera del forte Falconara, è partito per Spezia.

L'Associazione della Stampa

ROMA, 28. — La Presidenza della Associazione della Stampa ha inviato al Sindaco di Spezia un telegramma di partecipazione al grave lutto della nobile città ed un contributo di lire 5000 per provvedere ai primi soccorsi.

vedendo fiducia nella giustizia della Autorità Statale, serva a denuncia presso la pubblica opinione.

Uscendo dalla Chiesa di S. Lorenzo sede del Congresso, i giovani cattolici padovani sparsa tra la folla che in quel momento popolava le vie, sboccarono da via del Pozzo Rosso sul Corso per dirigersi verso la Stazione.

Sull'angolo arriva e si ferma intanto un'automobile, con gagliardetto fascista uno chauffeur e una camicia nera con molte decorazioni sul petto.

Poi si muove, mentre il camicia nera scruta i giovani padovani quasi per riconoscerne uno e prosegue. I giovani arrivati in Campo Marzio sostano uniti per pochi minuti: poi alcuni si scostano per andare a prendere una bibita mentre gli altri si muovono a crocchi di quattro o cinque per salire a Monte Berico, più che tutto per accentuare alcuni che non volevano partire da Vicenza senza salutare la Madonna. Andavano a passo di chi sa di dove, consumare più di due ore al solo scopo di attendere la corsa per partire.

Giunti a tre quarti del viale, ad una cinquantina di metri dal chiosco verso il Ponte sul Retrone, la stessa automobile arriva, questa volta con sei camicie nere; si ritorna a scrutare sui giovani nostri, poi si gira a loro intorno e si ferma di fianco. Si fa cenno a Glauco d'Agnolo di avvicinarsi. Que sti pronto obbedisce e parla con il capitano Fugagnolo. Questi gli dice che se i giovani padovani intendevano procedere inquadrati con aria provocante gli avrebbe fatti caricare come tante bestie, perchè il diritto di procedere inquadrati con aria provocante lo hanno solo i fascisti, avendolo guadagnato con il sangue. Se peg farsi obbe dire non bastessero le minacce, avrebbero fatto usare le bombe, i pugnali e le rivoltelle.

D'Agnolo addita i giovani e chiede se così sparsi si potevano dire inquadrati. Nel caso disse lui che cosa intendeva con questa parola. Noi andiamo, disse, a Monte Berico in attesa che passi il tempo per la corsa. Sui giovani padovani faccio io garanzia e permetto ai fascisti di ricorrere ai metodi minacciati, qualora i padovani contravvenissero alla mia parola. I fascisti chiesero che i giovani cattolici deponevano i bastoni. Difatti alcuni giovani avevano i bastoni da passeggio. D'Agnolo rispose: Se ciò giova ad evitare incidenti vi accontentiamo! Non sapendo più che dire una camicia nera saltò giù dall'automobile. Fu quello il segnale. Una frotta di fascisti, senza camicia nera, appiattati nei dintorni si slanciarono avanti. E cominciò la zuffa. Don Stevanin tentò convincere dell'innanità dei motivi della zuffa. Fu oltraggiato dai fascisti mentre uno gli lasciava cadere un pugno sulla testa. I nostri giovani si difesero come poterono avendo eduto parte i loro bastoni, ai fascisti allo scopo predetto.

Furono percossi: Angelo Costa, Benet Rino, Maran Arturo, Vitadello Teo, Trevisan Daniele, Zanetti, Ruzza Teo baldo e tanti altri chi più chi meno. Furono usati contro dei giovani cattolici, scudisci mazze, caccia pugni puntati, fu alzato loro contro un mastino, furono impugate anche le rivoltelle non però sparate.

Gravi conseguenze non ce ne furono. Ciò però a tutto merito dei padovani, che cercarono con tanta prudenza e sacrificio di mantenere la calma.

I bastoni che erano stati tolti ai nostri giovani furono dai fascisti stessi restituiti sul campo di battaglia in gruppo a Glauco D'Agnolo. Ciò dimostra che non potevano essere considerate come armi.

Siamo grati ad un ufficiale d'Artiglieria, che passando col suo attendente in una dematrice, scendeva a prender la difesa dei giovani nostri. La forza pubblica si mantenne affatto assente nel momento del pericolo lasciando caricare i giovani nostri persino nell'atrio della Stazione, forse per l'esigua forza disponibile, le forze rilevanti giunsero più tardi. Altri Sacerdoti furono schiacciati e malamente spinti nell'interno della stazione senza che si concedesse loro di prendere il biglietto.

Un grazie al personale della stazione che prestò cortesemente il suo servizio ai boicottati. Tanto per la verità.

D'Agnolo Glauco, Barbato Alvise, Benedettin Rino, prof. A. Menagor, Maran Arturo, Angelo Costa.

L'Ungheria non tollera il fascismo

VIENNA, 28. — L'iniziativa di alcuni deputati di dare vita in Ungheria ad una agitazione fascista stabilendo al tresì un'intesa con i fascisti italiani, ha provocato il biasimo del Presidente

Interessi e Cronache del Friuli

CODROIPO

Echi dei festeggiamenti di settembre — Il comitato contattando con compiacenza la splendida riuscita dei festeggiamenti per lo straordinario concorso e per l'ordine perfetto con il quale si svolsero senza il minimo incidente spiacevole, è lieto pubblicare il resoconto che si chiude con un notevole avanzo a beneficio della Cappella.

Incassi: Offerte raccolte L. 3307,80. Trattenimento L. 775; varie L. 222,20 Totale L. 4306,50.

Spese: reclame, fuochi, bande, cori, illuminazione ecc. L. 2806,50. Avanzo netto L. 1500.

Sente il bisogno di ringraziare pubblicamente quanti con le offerte e con l'opera consero alla splendida riuscita della festa. Uno speciale ringraziamento e plauso inviano alla società «Zorutti» per i cori friulani, al sig. Pignat e alla sua banda che portarono la nota allegra e brillante, alla brava banda di Bertolo ed al pitroecico signor Davide Zanini di Camino di Codroipo.

TOLMEZZO

La Mostra delle frutta verrà inaugurata domenica 1 ottobre alle ore 10 nei locali della R. Scuola Professionale Albino Candoni. Alla cerimonia, che si sta allestendo con la massima cura, parteciperanno le autorità e gran numero di frutticultori della zona.

S. DANIELE DEL FRIULI

Il vessillo dei mutilati ed invalidi di guerra appartenenti a questa Sottosezione Mandamentale inaugureranno domenica 8 ottobre il proprio vessillo, dono della cittadinanza Sandanielese.

La cerimonia verrà svolta col seguente programma:

Ore 9. Ricevimento delle Società Con sorelle, autorità e invitati, Vermouth d'onore;

Ore 10. Inaugurazione del vessillo;

Ore 11. Corteo per le vie del paese;

Ore 12. Banchetto Sociale.

Le prenotazioni al banchetto (quota L. 12) si ricevono fino a tutto il giorno 5 ottobre.

Nel pomeriggio avranno luogo altri festeggiamenti di beneficenza.

CISTERNA

Arancio in fiore. — Ieri a Udine si sono giurati fede di sposi il sig. Masotti Arturo con la gentile e buona signorina Maria Supieri. L'ungeva da padrina l'on. Fantoni. Alla messa accompagnata da scelta musica, disse breve parole di circostanza D. Ugo Masotti.

Ag. sposi auguri d'ogni migliore felicità.

CIVIDALE

Saggio della nuova Società Corale J. Tomadini. — La Società corale, creata dall'infaticabile M. Cozzarolo, si produrrà per la prima volta sabato p.v. presentata e diretta dal suo esimio maestro.

Diano qui l'interessante programma che sarà svolto.

Parte prima: Solfeggio per due voci (T. e B.); 1) Ravanello, andante in La min. 2) Durante Deciso in Sol maggiore.

Parte seconda: Musica sacra. 1) Tomadini, Largo unisono con armonio; 2) Ravanello, Andante Due voci con armonio; 3) id. Allegro id. id.

Parte terza: Musica Acedemico-drammatica. 1) B. Marcello. Salmo XVIII. Primo tempo a 4 voci; 2) Mascagni. Coro preghiera (Cavalleria) a cinque voci; 3) Verdi, Gerusalemme (I Lombardi). Coro a tre voci miste; 4) Tomadini. Coro di Calafati a 4 voci.

Parte quarta: Canti popolari (Villette).

Il saggio si darà nel salone della Trattoria al Cristo ed avrà inizio alle ore venti.

Tutti gli appassionati di musica e, in particolare, i cultori delle tradizioni musicali cividalesi, attendono con vivissimo interesse il debutto della giovine ma già fiorente società corale.

PORDENONE

La Mostra d'Arte venne chiusa lunedì numero di persone se si fosse pensato d'attirare il pubblico in Corso Vittorio Em. con qualche motivo come ad esempio qualche concerto in Piazza Municipio, ed il mancato promesso spettacolo pitroecico in Piazza del Moto. Quanti hanno visitato la Mostra d'Arte sono rimasti soddisfatti e noi nuovamente ci compiaciamo coi promotori e gli espositori.

L'Esposizione Agricola Zootecnica, venne aperta domenica alle ore otto con un rinfresco offerto alle autorità e alle numerose distinte personalità intervenute.

Alla mostra di prodotti di lattaria avevano concorso le latterie di Aviano, Azzano X, Cordenons, Castions di Zoppola, Malnisio, Prazolons, S. Quirino, Roveredo in Piano e Zoppola.

I prodotti succitati occupavano due sale del nuovo splendido fabbricato del Circolo Agricolo; in un'altra sala era disposto un completo impianto di lattaria, inviato dalla Federazione delle Cooperative Agricole di Udine. Vi era la doppia caldaia di rame con fornello spostabile sotterraneo, il torchio in ferro, la zangola girevole, la sche-

matrioe del siero e poi tutti i piccoli attrezzi di servizio e di controllo, per la lavorazione razionale e il suo trasporto.

Nelle sale degli uffici del Circolo, vi era una raccolta di macchine agricole e un impianto di distilleria, inoltre il circolo aveva completata la sua mostra di aratri erpici, ventilatori, sgranatoi, torchi, trinciaforaggi ecc.

Nella sala grande dei formaggi era disposta una serie completa delle varietà di viti nostrane innestate, resistenti alla fillossera, prodotte dal vivaio cooperativo di viti di Pordenone.

Nel pomeriggio le sale vennero aperte per la visita pubblica, e una vera folla si rinnovò continuamente fino a tarda sera.

Alla Mostra Zootecnica il pubblico seguì appassionatamente le operazioni della giuria, compiacendosi per la bellezza dei soggetti esposti tanto nella razza bovina bigia nostrana, che in quella Simmenthal pezzata bianca e rossa, e in modo speciale ammirando i tori numerosi e di classe e tributando lodi e plausi speciali al Comitato Ordinatore che seppe organizzare tutto in modo impeccabile.

Dopo terminato il lavoro delle Giurie, alle ore 12.30 ebbe luogo all'albergo «Alle quattro corone» la colazione alla quale parteciparono gli invitati, i membri delle Giurie, i membri del comitato e gli agricoltori.

Durante la colazione che venne servita inappuntabilmente con ricchezza e profusione, regnò la più schietta cordialità e il miglior buon umore. Numerosi ed applauditi i brindisi. Levate le mense, tutto il gruppo si portò a Ronche di Fontanafredda, dove venne visitato il vivaio di viti bimembri gestito dalla Associazione degli agricoltori di Pordenone, diretta in accordo colla Cattolica di Agricoltura di Pordenone.

Il dott. Bubba diede notizia sul funzionamento del vivaio e sulla sua potenzialità.

Nello scorso anno egli disse che si poté distribuire circa 50.000 barbatelle innestate e quest'anno ne potrà fornire oltre 100.000, tutte ottimamente riuscite. Auguriamo che tali riunioni si abbiano a ripetere, poiché servono d'incitamento a dare un rapido sviluppo all'agricoltura.

Una serie di processi verrà discussa in breve. Quello più grave si svolgerà alle Assise, contro i fascisti Paganini Giuseppe di Antonio, Marin Bruno di Luigi, Covre Gino di Giovanni, Gressani Renato, Ebreo Carlo fu Emilio, imputati a) di avere fatto in Pordenone, in unione ad altri, danno grave a Romano Sacilotto per la distruzione delle cose contenute nel suo negozio; b) d'aver appiccato il fuoco alla abitazione di Da Ponte Antonio; c) di avere in Torre distrutto e deteriorato libri, registri documenti e masserizie appartenenti ai sacerdoti Don Lozer e Don Burigana.

d) di essersi introdotti nella casa di Vietri Teresa ved. Sartor e di avere rotto vetri mobili e stoviglie di proprietà della Vietri stessa.

Il Marin Bruno deve rispondere inoltre di porto abusivo di armi e di mancata denuncia di bombe.

Al Tribunale di Pordenone si discuteranno invece altri processi riferentisi ad altri episodi di violenza.

A Polcenigo, un socialista, certo Cambron, sparava contro un fascista.

I fascisti organizzarono una spedizione punitiva ed entrarono nelle case minacciando di bastonare diversi paesani. Per rispondere di violenze e di lesioni compariranno dinanzi ai Giudici i fascisti conte Ferri Alessandro, Merlo Pietro di Giovanni, Rosset Umberto di Giovanni, conte Lucio Ferro Ferdinando ed Adriano Facchin, Giuseppe Canavese.

Quali responsabili di sequestri di persone durante i fatti di Torre dovranno sottostare a procedimento penale i socialisti maestro Sartor Pietro, Magri Gustavo, e Battiston Ernesto.

Per altre violenze commesse nel giugno 1921 in danno di due socialisti, verranno processati i fascisti Roviglio G. B., Pascoli Attilio, Paganini Giuseppe Ebreo Carlo e Andrea Cattaneo.

Per il furto di quattro mitragliatrici, sette pistole mitragliatrici e bombe esplose dai magazzini di Tauriano, compariranno (sempre dinanzi al Tribunale di Pordenone) i fascisti Gismani Bruno e Neri Vittorio ed il capitato d'artiglieria Vincenzo Catalano.

Il Consiglio Comunale è convocato pel 2 ottobre per trattare sulle dimissioni della Giunta e su altri argomenti.

Ritornano dal monte. — Su camion della Società Elettrica, accompagnati dal cav. Asquini e dal segretario Valerio, lunedì ritornò dalla colonia di Pofabbro l'ultimo scaglione di bambini, una quarantina, tutti in ottimo stato di salute.

La Società Lunatica di Venezia fu domenica con numerosi soci tra noi in gita. Alla stazione venne ricevuta da varie rappresentanze di società locali e cittadine.

Al Teatro Licinio venne offerto dalla

Società Operaia il vermouth d'onore e il presidente di queste pose un cordialissimo saluto, al quale rispose ringraziando il cav. Lanza della Lunatica.

I gitanti si recarono a visitare gli stabilimenti ed alle 12 banchettarono allegramente nel Teatro Licinio.

Alle 14 con dei camion si portarono a visitare il Cellina ed alle 19 ripartirono per Venezia salutati con la massima cordialità dai pordenonesi, felici di averli avuti ospiti e col desiderio di riaverli in un'altra occasione.

VENDOGLIO

Soleni festeggiamenti. — Diamo il programma dei festeggiamenti che si svolgono oggi in ricorrenza della festa di S. Michele per la inaugurazione delle nuove campane:

Ore 6: sveglia con scampanio e sparo di mortaretti; ore 7: Messa letta con canto di motetti del Tomadini; ore 10: Messa solenne con musica del Ravanello e Tomadini, cantata dalla «schola cantorum» di Vedoglio ed accompagnata da orchestra; ore 13: Arrivo della premiata banda di Buia; ore 14: Passeggiata musicale per le vie del paese; ore 15: Vespri solenni con musica del Rieppi-Placereani e Tomadini accompagnati da orchestra da orchestra; ore 17: Concerto bandistico in piazza Maggiore; ore 19: Fuochi artificiali ed illuminazione del campanile e della Chiesa allegrati dal suono della banda cattolica di Buia la quale svolgerà uno scelto programma.

PALUZZA

Ruba questuando. — Certa Carri Maria di anni 26 da Brescia, mendicante, entrava ieri nell'abitazione della sig. d'Orlando Amabile a chiedere l'elemosina. Subito dopo la d'Orlando s'accorgeva della scomparsa di 230 lire. Denunciato subito il fatto, la mendicante venne arreata.

LAUCO

I soliti ladri penetrarono nel negozio di provviste del sig. Damiani Felice rubando dei generi per un valore di 500 lire.

BUIA

Avvelenati dai funghi. — Ieri l'altro il sig. Giuseppe, Maria ed Enrico Ursella dopo aver mangiato dei funghi furono colti da sintomi di avvelenamento. Vennero prontamente ed energicamente curati dal dott. Janigro che li mise fuori pericolo.

SPILIMBERGO

In Pretura. — I fratelli Ciriani Luigi e Giovanni fu Leonardo con Brosolo Giovanni di Giuseppe di Pinzano al Tagliamento comparvero davanti al Pretore per rispondere di abusivo arruolamento di operai di inviare in Francia.

I fratelli Ciriani ne arruolarono 54 facendo sborsar loro 160 lire ciascuno per un totale di lire 8640.

Il Brosolo ne arruolò cinque a lire 175 per ognuno.

I primi due furono condannati ad una ammenda di lire 2000 per ciascuno e il Brosolo a una ammenda di L. 500.

SEQUESTRO d'armi.

— Venne dai R.R. CC. tratto in arresto certo Giocondo Giatti in casa del quale furono scoperte e sequestrate delle armi.

MEDUNO

Due arresti. — Nel bollare dell'ira certo Giacomelli Daniele, passato a vie di fatto per futili motivi, contro Sorran Mario tentava di colpirlo con un coltello. Venne arrestato.

Anche tale Gioacchino fu Giovanni che aveva minacciato e sparato una fucilata contro Vannin Sabata, venne messo in carcere.

TRICESIMO

Mesto anniversario. — Oggi solennemente è stata celebrata dal rev. mon. pievano cav. dott. Dall'Ava, una messa funebre in suffragio del defunto mons. Buttò nel sesto anniversario della sua morte.

Numerosi fedeli assistettero alla mesta cerimonia.

Dopo la messa e le esequie tutte le istituzioni femminili, assieme ai bimbi dell'asilo, guidati dalle rev. Suore, si portarono al Camposanto, per deporre fiori sulla Tomba del compianto Monsignore.

I fascisti all'Esposizione. — Gli agricoltori locali e dei dintorni sono in fermento perché i maggiori del Comitato Esecutivo dell'Esposizione Agricola hanno voluto dare ad essa un colore politico permettendo che elementi fascisti in divisa, vigilassero e mantenessero l'ordine.

I reclami presentanti a nulla approdano anzi fecero sì che le «camie nere» determinassero, a dispetto di tutti, di continuare il loro servizio.

Il Comitato perciò non si lamenta se i contadini, i quali sono maggiormente interessati, boicottano la Mostra Agricola la quale doveva essere una vera emulazione per essi mentre invece è di vero danno all'agricoltura, causa la mentalità di pochi.

Un gruppo di Agricoltori

Visitando la Mostra

TRICESIMO, 27 Settembre. Abbiamo fatto una capatina alla Mostra e vi mandiamo un accenno sommario sulle due sezioni di Fioricoltura ed Enologia.

Nella prima sala «Fioricoltura» è espressamente riservata al SAO il grande stabilimento agro-orticolo della vostra città. Un trofeo monumentale di piante si erge in mezzo, con una armonica disposizione regolare di piante verdi da giardino a larghe foglie, ornamentali da vasi di serra, e dalle begonie fiorite. Una infinità di tenere piante non ancora sbocciate d'ogni varietà di fiori circonda la sala.

Nella seconda sala «Enologia» racchiude un'infinità di nomi che diedero tutto il loro amore e buona volontà ai prodotti.

Vi sono le uve nostrane dai superbi grappoli di Minini Francesco di Casacco, dell'Amministrazione del C.o Florio, del Marchese Man gii.

co. Di Pramparo amm. Rizzano di Tavagnacco, Azien da Caponi e Rinaidi con vivi da bottiglia e frutta in sorte.

Un particolare espositore è il bravo agricoltore Giacomo Lirutti di Villafredda con le sue 30 qualità di uve, e ben quattro di vini imbottigliati. Numerosissime le qualità di frutta del suo orto.

Fra i vini migliori vi è il Tocai, Verduzzo e Piccolit dell'Am. Mangili di Savorgnano, il Romandolo dei Comelli Rodolfo e fratelli Comelli; Minisini Enrico di Buia, Rovere Antonio di Tarcento, Treppo Giuseppe di Riviera Tarcentina espongono i loro buoni vini di pasto il Sabbadini Francesco di Colloredo Mons. Refosio, e Anzil Domenico un eccellente appassito.

Una ricca piramide di numerose bottiglie di speciali sciroppi di pura frutta, è quella di Giacomo Falomo di Gemona. Poi quella di Camillo Formai di Faedis, coi suoi colorati di Verduzzo.

Si ammirano le uve sui tralci del cav. dott. generale Michieli Zignoni, ed il vigneto di Ernauoglio Del Medico con ovivai a barbatelle, innesti di un anno.

Una gustosissima esposizione eseguita dal noto enciclopedico Don Romano Perini parroco di Savorgnano, con le sue varietà di vini, uve e frutta.

Continuando le nostre brevi visite vediamo un gran verzere di Menisini Enrico, i cavolfiori di Leonardo Foschiatti, le uve ancora di Tonoiuti Giuseppe di Nogarolo e di Passoni Pietro di Collareda, le grandiose zucche di Attilio Gasella, Merlini Ernesto e Lauzzana le patate speciali di Degano Giovanni ed altri ancora che ci sfuggono con le piccole qualità esposte.

Nel mezzo della sala vi sono disposte le molteplici produzioni dell'orticolo dei Fratelli Fosca di Tricesimo. E' tutta una variazione assortita che in quei vivai si possono avere, interessanti la culinaria, come il giardino, ortaggi fiori piante ecc.

La terza sala è esclusivamente riservata alla «Bonifica Collinare» di Savorgnano del Torre, di proprietà del cav. Giovanni Sbulzel.

E' questa era da presumersi, poiché l'ideatore dell'esposizione, partita dall'ill. Cavaliere, doveva, maggiormente dare saggio esemplare anche per un legittimo orgoglio del suo intenso lavoro che da anni esercita nei suoi poderi d'oltre Torre. Bisognerebbe parlare diffusamente per la ricca e numerosa quantità dei generi esposti in questa sala, dalle susine fresche, fino alle essiccate e inzecherate dei felci; delle pere; nocelle; noci; mandorle; funghi di tutta la infinita e pittoresca varietà che produce la frutticoltura.

Superba la mostra fiori molto rari, che adornano la mostra. Ma in questa sala ci sono anche vini prelibati di diverse qualità.

E' tutto, in una parola, quanto si può ricavare da un'azienda agricola quale la bonifica del Savorgnano, comprese poi, le numerose piante di ortaggio, foglie di gelso, ed altre specialità.

Nella sala per favorire il pubblico visitatore, c'è uno spacio-assaggio dei vini in parola e qui il cav. Sbulzel (nardon) le signorine addette, fanno affari.

Daremo in altro numero un accenno alle sale di Apicoltura, medicinali ed altre.

Malgrado il tempo piovigginoso i visitatori hanno affluito numerosi alla Mostra specialmente nelle ore serali; in cui la banda della Società Operaia e la Società Corale, tengono concerti ed esecuzioni corali. Prossimamente funzionerà nel recinto della Mostra, anche il cinematografo.

Sabato domenica e lunedì la società Elettrica Friulana, metterà a disposizione dei cittadini udinesi un tram spe-

ziale di ritorno da Tricesimo alle 23 e mezza.

Per domenica il Comitato prepara un programma speciale.

Mostra di apicoltura

Ci scrivono:

Finalmente anche nel nostro Friuli ricco di miriadi di fiori che spandono al sole le loro corolle e che invano producevano il dolce nettare, agricoltori intelligenti compresero l'importanza dell'Agricoltura e l'impianto di moderni apiari si alternano ovunque seguendo l'esempio di molti sacerdoti di campagna che convenientemente utilizzano nella custodia delle api, il tempo che lascia loro libero il sacro ministero, favorendo così la diffusione della redditizia industria fra i singoli parrochiani.

La Mostra di Apicoltura di Tricesimo ne è conferma dei progressi verificati in questi ultimi anni nel nostro Friuli. Molti sono gli espositori e tutto il miele presentato è perfetto, ben lavorato e limpido.

La mostra è attraentissima ed i visitatori si soffermano volentieri in questa sala ammirando specialmente il reparto dell'Amministrazione del vostro Manicomio provinciale che espone tutti gli attrezzi di apicoltura con la relativa descrizione, arnie di vario tipo telami con cera e con miele macchinari per la lavorazione del miele e della cera, miele centrifugato puro ecc.

riassumendo così nel modo più semplice e focile le norme necessarie per intraprendere ed esercitare l'industria apistica.

L'Amministrazione del Manicomio con tale Mostra tende più che altro, di mettere alla portata di tutti tale industria assai redditizia e di dimostrare quanto si fa e si può fare di più e di meglio anche nel nostro Friuli.

di Dio, alla Madre Sua. Ed il popolo pellegrino al Monte Santo vedovato e vi ritorna attratto dalla santa nostalgia della Vergine e piange e sospira finché morto l'infelice Giuseppe II, strappa colle sue reiterate preghiere il decreto che ridona l'immagine venerata alla pristina sede e riapre il tempio al culto divino. Il 29 settembre 1793 Maria accompagnata nella sua effigie da oltre 50 mila persone sale la vetta del Monte e a dispetto dell'eresia fremente e dei suoi nemici scrive sulla soglia del tempio, rifatto più bello:

«Ego autem steti in Monte sicut prius!»

Ed ora dopo di aver speso a larghe mani le sue grazie su Gorizia ospitale ritorna essa la grande Profuga, alla sua sede. Non ci abbandon! Riposeremo tranquilli perché dall'alto del Monte che guarda ai monti circostanti, al piano ridente e alle lontane lagune Essa ci benedirà come Madre e Protettrice. E la sua benedizione sarà arra sicura che queste terre resteranno Sue, ferme nella fede di Cristo...

Per la grande festa triulana di domenica

Domenica primo ottobre 1922, avrà luogo nella nostra città il III Congresso Annuale della «Società Filologica Friulana». Il Congresso sarà tenuto nel Teatro Verdi, gentilmente concesso e avrà inizio alle ore 10 precise. Verrà trattato il seguente ordine del giorno:

1) Saluto del presidente sociale.

2) Discorso del prof. Alfredo Schiaffini su G. I. Ascoli;

3) Relazione generale sull'attività sociale e discussione.

4) Proclamazione dei premiati nei concorsi di poesia, prosa, teatro, canto popolare.

5) Proposta di onoranze a Vincenzo Joppi e a Prospero Antonini.

6) Proposte varie ed eventuali.

7) Rinnovazione delle cariche sociali.

«Non soltanto i signori soci, ma tutti i cittadini sono invitati a prender parte al convegno interessante per importanza nazionale e per significato regionale. Vi intervengano i goriziani a far festa ai fratelli Friulani, a udire i progressi della provvida associazione che unisce in un fascio d'amore e di studio i due Friuli, dopo che il valore e la fortuna d'Italia li hanno accomunati nella luce della grande Patria».

Così dice il manifesto diramato nella nostra città che porta in calce i seguenti nomi:

Comitato d'onore:

Comm. dott. Antonio Bonne, sindaco; comm. Giorgio Bombig, Senatore del Regno; Comm. Luigi Maggioni, Vice Commissario Generale Civile; Comm. dott. Luigi Pettarin, Presidente della Giunta provinciale; Generale comm. Giacomo Ferrari, Comandante di Divisione; Consigliere Giuseppe Crelet, Presidente del Tribunale.

Membri del Consiglio Direttivo, Sezione di Gorizia: Michelstaedter Alberto, Franzot Giuseppe, Galluzzi Fabio.

Comitato esecutivo: Battisti dott. prof. fessor Carlo, Carrara Rodolfo, Cossar prof. Giovanni, Conte Egone, Deperis Alfonso, De Furlani Giuseppe, Gaides Adriano, Gorian Raimondo, Kurmaj Lovro, Lorenzoni prof. Giovanni, Lucarini Alfredo, Penso Rodolfo, Piani Pietro, Quain Gian Vittorio, Rosolen Luigi, Seghizzi Augusto, Venezia prof. Attilio, Vinci cons. Leonardo.

L'occasione fa l'uomo ladro

Mentre l'impiegato Marostico Francesco d'anni 56 abitante in Via Ascoli 12 era momentaneamente assente dal suo ufficio al Monte di Pietà, un ignoto approfittando del fatto che il Marostico aveva lasciato aperto lo sportello, vi passò furtivamente e con tutta comodità gli rubò una giacca, uno giuletto, un mantello ed un portafogli contenente 300 lire. Ritornato il Marostico constatò di aver subito un danno di lire 575.

Cade su un tridente

Hosmec Giovanni d'anni 16 abitante all'osteria Stella, girando per la stalla inciampò e cadde con un piede su un tridente, una punta del quale gli si conficcò nelle carni.

I ragazzi irrequieti

Policandro Giuseppe d'anni 13 abitante in via Cappella 23 cadde da una terrazza da 4 metri d'altezza rompendosi il piede destro.

Ancora gas, asfissiante

Comis Ireneo d'anni 35 abitante a Plava in una baracca, occupato al rastrellamento del materiale residuo dalla guerra, facendo esplodere un gruppo di granate fu colto da un principio di asfissia per il gas che una di queste aveva emanato.

MEDEA

Incendio. (27). — Ieri sera si è bruciata la casa del sig. E. Stacul sulla strada di Fratta.

Le cause che provocarono tale incendio sono ancora ignote.

III. Congresso della "Filologica" a Gorizia

La grande accademia al Teatro Verdi... In occasione del Congresso della "Filologica Friulana" la sera di domenica...

Banda Municipale

Programma che eseguirà la banda Cittadina oggi dalle ore 20.30 alle 22 in Piazza Vittorio Emanuele:

- 1. Marcia «Profeta» — Meyerbeer. 2. Andante e finale della Prima Sinfonia — Beethoven. 3. Fantasia «Gioconda» — Ponchielli.

Pio sacerdote che scompare

E' morto a Sauris don Gio. Batta Plozzer, giovane sacerdote nato in Sauris. Si era distinto fin da Seminarista per una squisita pietà e per un'attitudine speciale a parecchi rami di studio.

Iscrizioni al Giardino d'infanzia annesso alla R. Scuola Normale

Le iscrizioni alla Sezione del Giardino d'Infanzia annessa alla R. Scuola Normale, si ricevono tutti i giorni dalle ore 15 alle 17 presso la scuola stessa.

TEATRI ED ARTE

TEATRO SOCIALE

Il concerto classico del violinista Guidi

Alberico Belli-Guidi di Milano mercoledì 27 corrente ha ottenuto un clamoroso successo, che è andato sempre più crescendo durante l'esecuzione del programma che era di una tale poderosità da far tremare le vene ed i polsi anche ai più forti cultori del violino.

Incidenti anti italiani ad Innsbruck

ROMA, 28 (per telef.). — Il «Giornale d'Italia» ha da Innsbruck che un gravissimo incidente si è così verificato. Ieri sera verso le 20.30 due signore italiane con un bambino sono entrate nel caffè Maria Teresa recando sul petto il tricolore del distintivo di Oberammergau da cui erano reduci.

Importazione bovini di allevamento

La Camera di Commercio ha ricevuto la seguente comunicazione del Ministero dell'Interno: «In seguito a un'ispezione notevolmente migliorata delle condizioni del bestiame in Austria e in Jugoslavia potrà consentire dai detti paesi l'importazione dei bovini anche per l'allevamento.

Il ritorno di Giolitti?

ROMA, 28 (per telef.). — L'«Azione» esaminando la situazione politica parlamentare-ministeriale afferma che la crisi è imminente. Quando e come renderà la vita il gabinetto Facta? Circa il tempo ed il modo della caduta dell'attuale gabinetto il giornale riformista non sa pronunciarsi.

La Turchia non accetta le basi di pace?

Contrasto ministeriale per Fiume

ROMA, 28 (per telef.). — L'«Azione» consiglia dei ministri, riuniti alle 11, è durato fino alle 14.30. Circa i soccorsi per il disastro di Spezia si sa che oltre al ministro della Marina, on. De Vito si reheranno sopralluogo altri membri del Governo per commisurare i soccorsi all'entità del disastro ed alle necessità che mano mano si riveleranno.

La Gioventù Cattolica per i bambini affamati della Russia

TREVISI, 28. — Il Consiglio Regionale della Gioventù Cattolica, muovendo dall'appello del Pontefice per una sottoscrizione a favore dei bambini affamati della Russia, promuove una sottoscrizione presso i Presidenti Federali, Sottofederali e dei Circoli affinché la Gioventù Cattolica del Veneto dia quanto può e si appresti alla raccolta delle offerte, con conferenze, serate di beneficenza oboli alla porta delle chiese.

Per il primo centenario della morte di A. Canova

TREVISI, 28. — La S. Sede ha disposto che il giorno 13 ottobre si commemorerà ufficialmente in Possagno il Centenario della morte di A. Canova coll'intervento del Delegato Pontificio Emmo. Card. La Fontaine, Patriarca di Venezia.

Il ritorno di Giolitti?

Tutto è possibile anche un ritorno dell'on. Giolitti. Che Giolitti vi lavori all'uopo è dimostrato da una intervista apparsa sul «Messaggero» che è un preludio al suo ritorno. Ritorno che noi deprechiamo perchè come i precedenti sarebbe funestissimo all'Italia.

La Turchia non accetta le basi di pace?

La Turchia non accetta le basi di pace? La Turchia non accetta le basi di pace? La Turchia non accetta le basi di pace? La Turchia non accetta le basi di pace?

Contrasto ministeriale per Fiume

Contrasto ministeriale per Fiume. Contrasto ministeriale per Fiume. Contrasto ministeriale per Fiume. Contrasto ministeriale per Fiume?

La Gioventù Cattolica per i bambini affamati della Russia

La Gioventù Cattolica per i bambini affamati della Russia. La Gioventù Cattolica per i bambini affamati della Russia. La Gioventù Cattolica per i bambini affamati della Russia?

Per il primo centenario della morte di A. Canova

Per il primo centenario della morte di A. Canova. Per il primo centenario della morte di A. Canova. Per il primo centenario della morte di A. Canova?

Le conclusioni pel disarmo approvate dalla Società delle Nazioni

GINEVRA, 28. — L'assemblea della Società delle Nazioni ha ripreso ieri la discussione in merito alla relazione sul disarmo. Brandig (Svezia) ha rilevato l'effetto disastroso che uno scacco dei lavori in questa materia non mancherebbe di produrre in tutto il mondo.

La Turchia non accetta le basi di pace?

La Turchia non accetta le basi di pace? La Turchia non accetta le basi di pace? La Turchia non accetta le basi di pace? La Turchia non accetta le basi di pace?

Contrasto ministeriale per Fiume

Contrasto ministeriale per Fiume. Contrasto ministeriale per Fiume. Contrasto ministeriale per Fiume. Contrasto ministeriale per Fiume?

La Gioventù Cattolica per i bambini affamati della Russia

La Gioventù Cattolica per i bambini affamati della Russia. La Gioventù Cattolica per i bambini affamati della Russia. La Gioventù Cattolica per i bambini affamati della Russia?

Per il primo centenario della morte di A. Canova

Per il primo centenario della morte di A. Canova. Per il primo centenario della morte di A. Canova. Per il primo centenario della morte di A. Canova?

no un accenno ad un cambiamento di vita, non è che uno dei molti aspetti della sua anima multiforme di cui possono ritrovare le tracce numerose in tutto il suo passato e in tutta la sua esistenza».

Stabilimento Tip. S. Paolino, Udine. Attilio Ostuzzi Direttore-Responsabile.

il sacerdote GIO. BATA PLOZZER

Trentanovenne da Sauris. I compagni di studio, impossibilitati d'intervenire, ai funerali danno il pietoso annuncio e raccomandano una prece per l'anima dell'ottimo sacerdote.

ECONOMICI

Ricerche d'impiego cent. 5 la parola, ogni altro avviso cent. 10 — Commerciali cent. 15, minimo 20 parole.

Vendite

OCCASIONE vendesi uccelli uccellanda — Libreria — Stufa ferro — bicchietti accessori. Viale Duodo 5 (fuori Porta Venezia) Udine.

Offerte d'impiego

AGENTI ATTIVI cercansi vendita olio oliva, sapone Marsiglia direttamente consumatori. Condizioni, vantaggiose. Esigonsi serie referenze. Oleificio Borreo — Oneglia.

Nuovo Gabinetto Dentistico

nei locali già RAFFAELLI. Dott. GIUSEPPE BAGNARA medico-chirurgo specialista per le malattie della bocca e dei denti, perfezionato all'École Dentaire di Parigi. UDINE Piazza Mercatenuovo (già S. Giacomo) 11 UDINE.

SPLENDIDI MOBILI DELLE PRIMARIE FABBRICHE ITALIANE si vendono a prezzi ridottissimi dalla ditta G. FILIPPONI UDINE - VIA PREFETTURA 6 - UDINE Grandioso assortimento Anticamera - Camere da letto - Sale da pranzo - Studi Specialità mobili da UFFICIO OTTOMANE MECCANICHE DA L. 250 IN PIU'

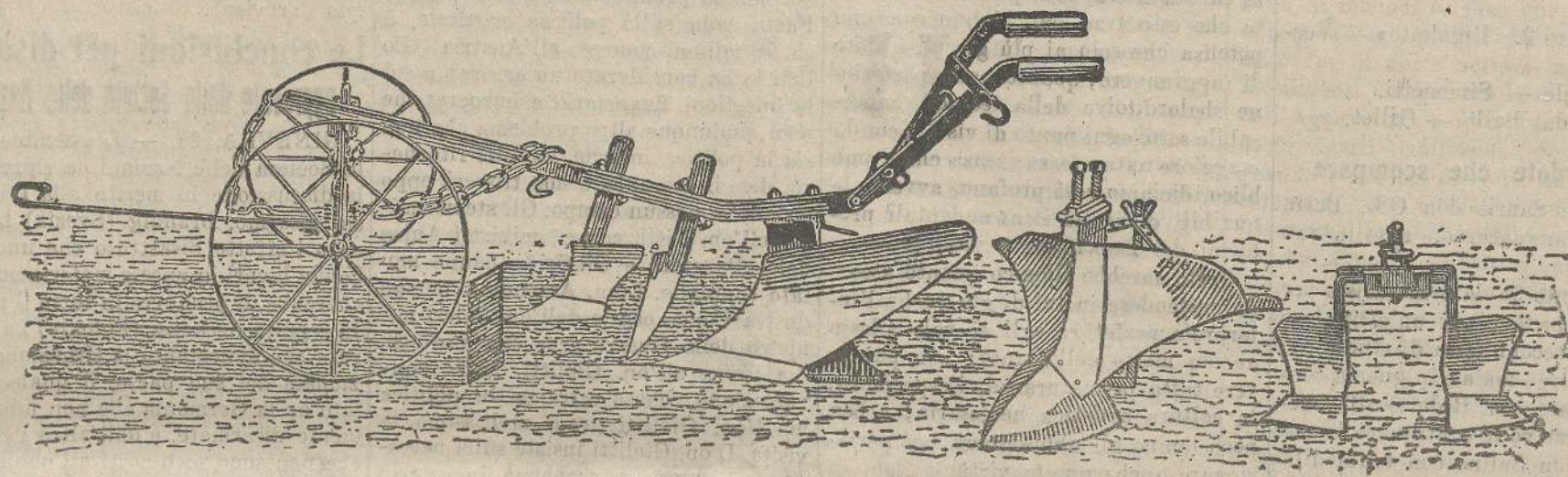
COLLEGIO CONVITTO COMUNALE - TOLMEZZO Apertura 1° OTTOBRE Scuole Tecniche annesse - Ottimo trattamento - Posizione saluberrima - Locali moderni Chiedere informazioni al Direttore G. FIOR

re, oni, a effi, bolso, odere il mo certo. *giovè per amo ammo, sponsabile. Se mo il Procura, di segreto te.

Sezione Macchine della Associazione Agraria Friulana

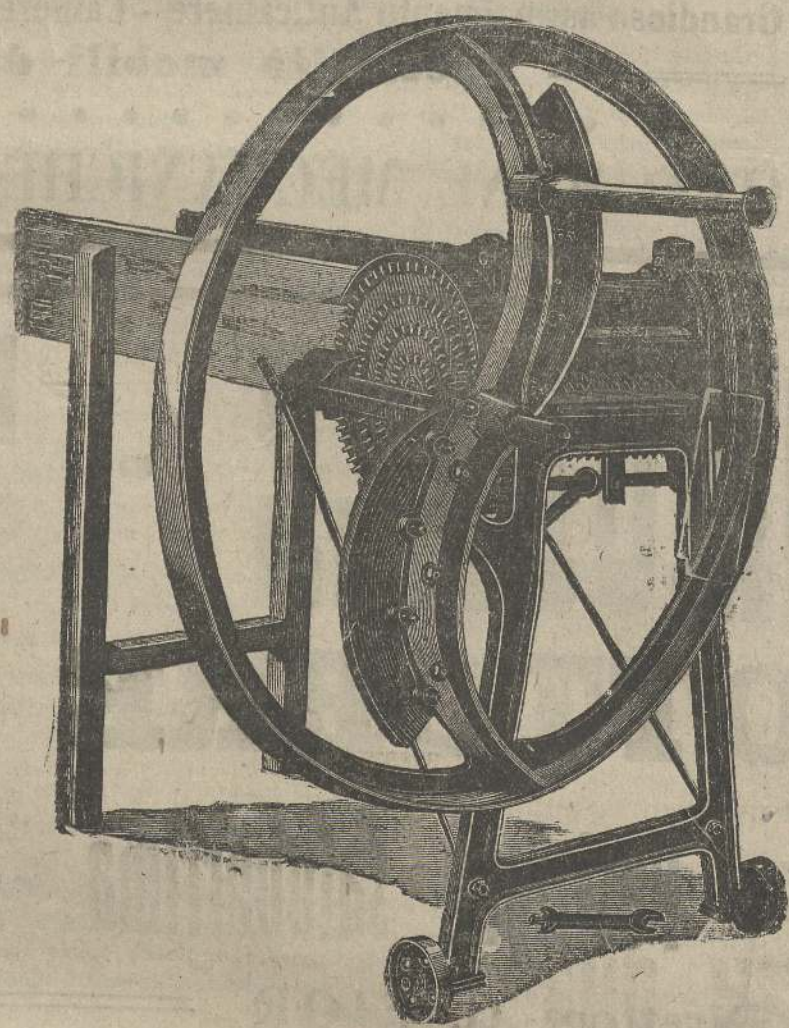
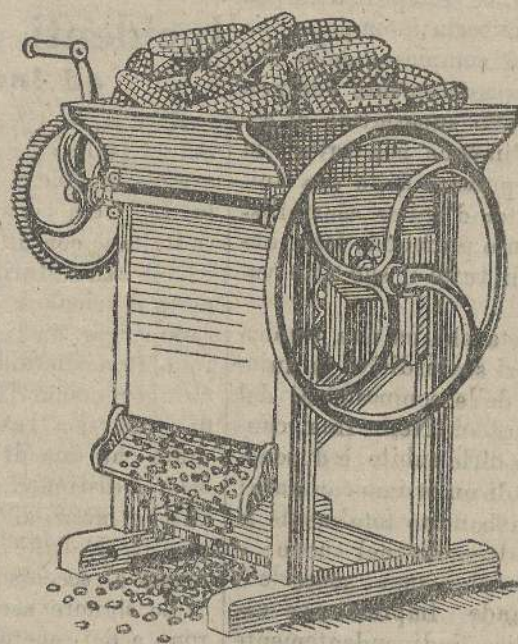
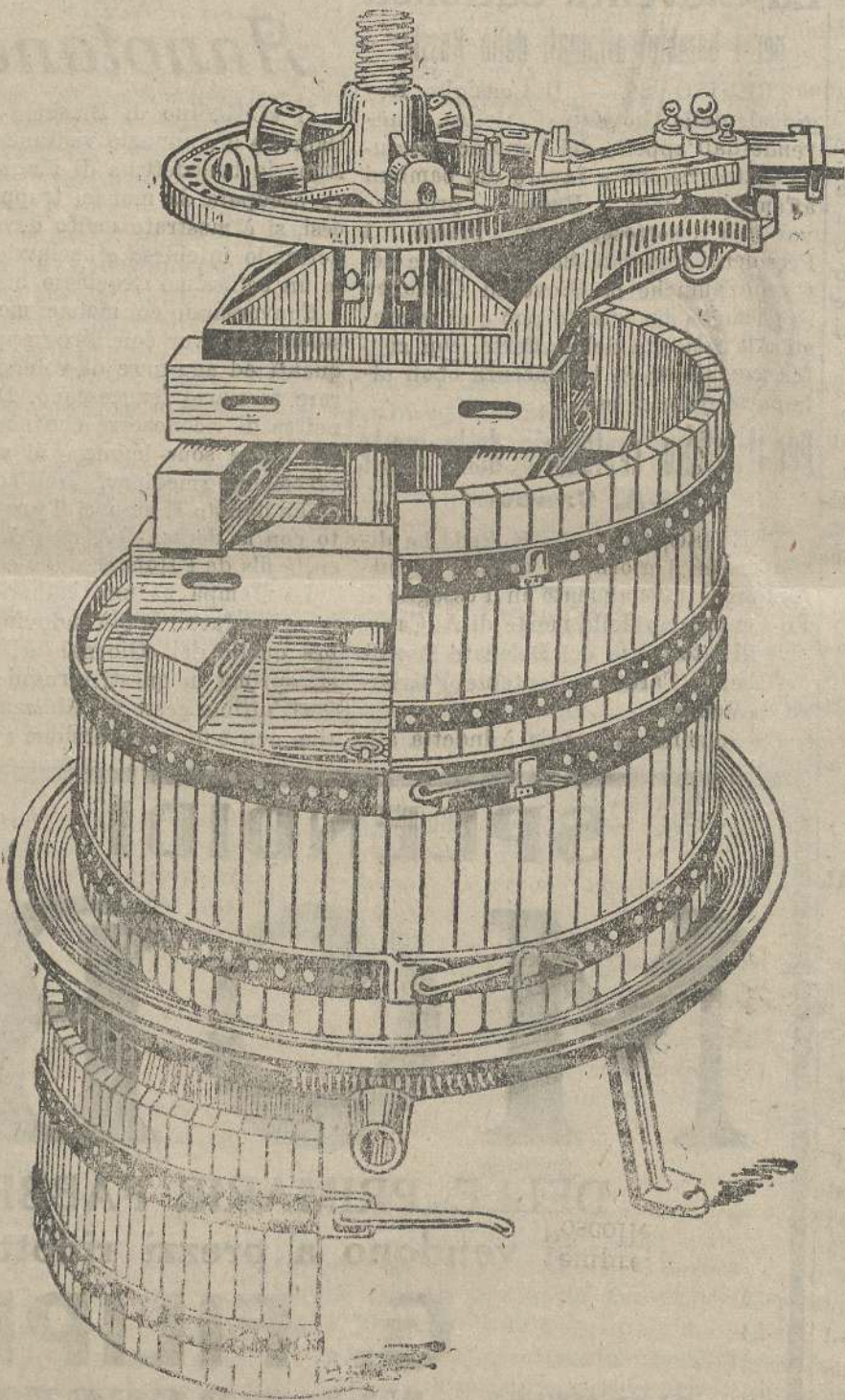
UDINE - (Ponte Poscolle) - UDINE

Gruppo completo su unica bure (But) per tutte le lavorazioni dei terreni (aratro completo con carrello, con rincalzatore e con zappini applicabili tutti sulla stessa bure). - Prezzi per gruppi completi: N. 7 (scheletro acciaio) L. 675 - N. 10 (scheletro ferro forgiato) L. 725 - N. 10 (scheletro acciaio) L. 785. - Centinaia di esemplari sono ininterrottamente forniti.



- A chi ti rivolgi per gli acquisti delle Macchine che ti occorrono per la lavorazione dei campi, per il taglio dei fieni, per la Latteria, per la Cantina ecc. ecc.?
- Alla Sezione Macchine della Associazione Agraria Friulana in Udine, Palazzo dell'Agraria, Ponte Poscolle.
- E per i pezzi di ricambio?
- Sempre all'Associazione Agraria Friulana.
- E per le riparazioni?
- Sempre alla Associazione Agraria Friulana.
- Ma, e per i concimi, le sementi, il solfato, lo zolfo, ecc.
- Sempre, sempre anche per questo alla Associazione Agraria Friulana, Udine Ponte Poscolle.

P
I
G
I
A
T
R
I
C
I



SGRANATOI
Ventilatori
Trinciatoraggi

ecc. ecc.

TORCHI

ave
Azza
pola,
Roveret
I pro
sale del r.
Circolo Ag
ra disposto
latteria, invia
le Cooperativ
ra la doppia
nello spostabile
in ferro, la zang

ANNO L
Au
Per e
A
Ab
Di
Vi Tr
L
Quand
ere aus
pato e
ali delle
maia e
apparenz
ante, ab
che s
la manov
er in vi
uscitare
nde tra
guardo
posti di
almen
traccia
omini p
regio d
ve man
Sembr
ragion
Oggi i
del Can
che Ger
aria e
sono rec
reoro, o
si che ha
l'Intangi
la Repul
Seyl, in
Vienna,
diplom
Scrive
pio noi a
di aut
l'estero,
persegit
sione, ch
ero del n
potè esse
capitale e
traccolp
nale e sta
mentaror
Non man
l'estero, l
nostr
di tut
nostra m
simo trac
ecc. e di
si parla
straniera
Stato. A
di privati
no un v
abbinarsi
der serie
ano di Lo
mandata
fluenti p
fecero no
ro austri
tisma pol
tà delle M
formalità
rale che
esse in lu
vo dell'A
leva che l
turale pe
senza chia
pressionat
sione all
di prende
sira che
della Med
no recato
na, dove
ho consta
nimente c
dell'Austr
Ho avuto
ci fosse ev
no nel cas
stro Stato
di tale an
ciare la p
Ho appi
dei mei e
della Ger
dell'Italia
le tre e
stessi si p
il mondo,
mentato ne
salva alme
pure dobb
suarci con
santi, ne
so e oppor
zione del
auto l'eff
stro à div
la Medieu
sorveglian
Società de
leva per p
necessari
che non fa
dei Proci
N.
La mia
nostra que
sione poi